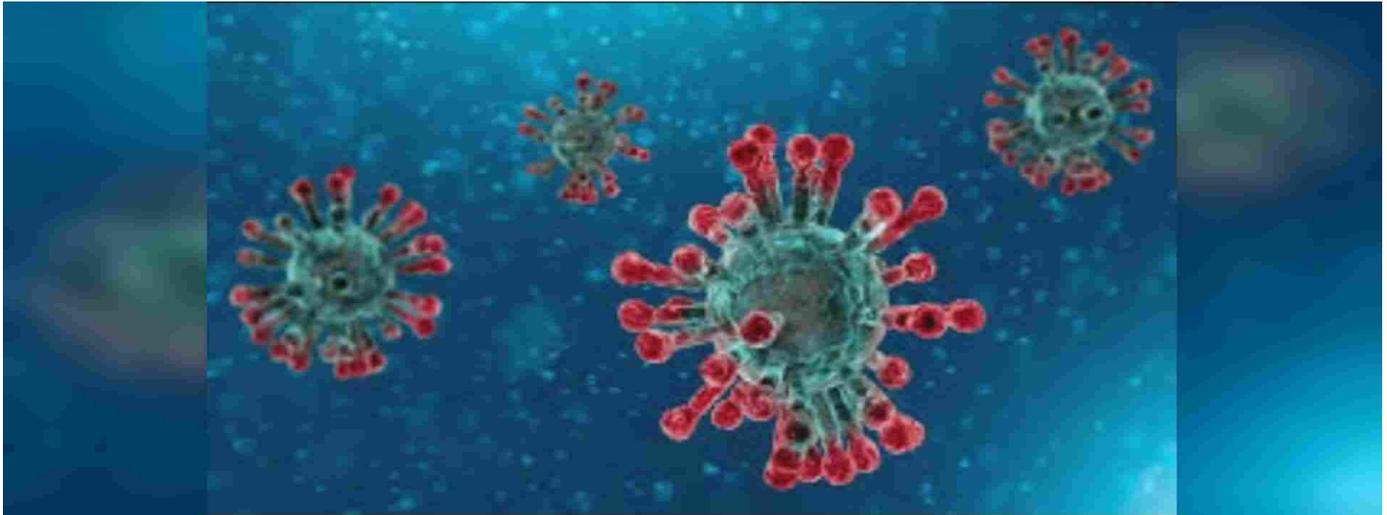


Informativa

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy. Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta



Le cellule umane 'hackerano' il Sars-CoV-2, cioè riescono a danneggiarlo almeno in parte attivando uno dei meccanismi dell'immunità innata contro il virus. Lo dice uno studio dell'Istituto di fisiologia clinica del [Cnr](#) di Pisa e dell'Ispro, in collaborazione con l'Università di Firenze. La ricerca ha evidenziato come i nostri processi cellulari siano appunto in grado di danneggiare il codice genetico del Sars-CoV-2 mediante un processo noto come "editing" dell'Rna, un meccanismo di cui sono responsabili un gruppo di enzimi. Praticamente questi enzimi convertono alcuni componenti che causano alterazioni genetiche. Purtroppo, le mutazioni indotte non sempre riescono a danneggiare il genoma virale e possono anzi contribuire all'evoluzione del virus. I fattori fisiologici che influenzano l'efficacia del processo possono rappresentare una delle variabili che determinano la risposta individuale al virus e il loro studio potrebbe fornire indicazioni su fattori di rischio e prognostici. Nello studio la tecnica usata per calcolare la sequenza dei genomi virali, è stata sfruttata per la prima volta per identificare mutazioni a bassa frequenza, operate dagli enzimi per tentare di attuare il meccanismo di difesa. Anche se il solo processo non è in grado di contrastare l'infezione averlo individuato mette in evidenza il tallone d'Achille del virus. Tra l'altro lo sviluppo di strumenti in grado di migliorare l'efficienza di quel processo potrebbe gettare le basi per terapie precoci, con un approccio valido non solo contro il Sars-CoV-2, ma anche contro altri tipi di virus.

Condividi



TAGS Toscana

SHARE f t G+

← Previous Post

Next Post →